

# ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 04/2021 Anno LIII



## LA FANCIULLEZZA

La prima felicità di un fanciullo è sapersi amato.

## DAL COMUNE

Celebrazione nazionale delle vittime da Covid19

## AVIS SARNICO

La solidarietà dell'AVIS in tempo di pandemia

## SOMMARIO

<b>03</b> LA FANCIULLEZZA	<b>04</b> Che bella età	<b>06</b> La mente libera dei bambini	<b>08</b> La "scuola orchestra"	<b>10</b> Valentino vola
<b>16</b> Bilancio parrocchiale	<b>18</b> Lettera di padre Daniele	<b>20</b> Notizie dal Battello	<b>25</b> Calendario parrocchiale	
<b>26</b> Centro di Primo Ascolto	<b>28</b> Pagine del Comune	<b>32</b> Anziani e pensionati	<b>39</b> Pagina di Storia	<b>41</b> Anagrafe parrocchiale

# 04

## APRILE 2021

### CONFESSIONI

**Giovedì** dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

**Lunedì - Mercoledì** 9.00 alle 12.00

**Martedì** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

**Giovedì** dalle 17.00 alle 19.00

**Venerdì** dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • **Iban parrocchia:** IT27O 05387 53470 00004 2282160

• **Iban oratorio:** IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da **Venerdì 28 maggio 2021**. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpeg ad alta risoluzione, entro e non oltre **Lunedì 17 maggio 2021**, a [redazioneporto@parrocchiasarnico.it](mailto:redazioneporto@parrocchiasarnico.it) o la consegna presso la casa parrocchiale. **Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.**

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. **035 910 292**.

Redazione: don V. Rota, don D. Togni, don. A. Cambianica, A. Bonassi, D.

Carrara, M. Dometti (Civis), R. Gusmini, M. Rossi, S. Serpellini, E. Ricci, G.

Radici, G. Tengattini.

Collaboratori: G. Cadei, G. Dossi, E. Frattini, O. Lazzari. Ufficio

abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. **035 4262490**.

Foto di copertina: Andrea Bonassi

### Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827

don Vittorio 328 7066575 - [donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it](mailto:donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it)

don Daniele 338 1061193 - [dondanieletogni@gmail.com](mailto:dondanieletogni@gmail.com)

don Alex 339 5880654 - [donalexcombianica@gmail.com](mailto:donalexcombianica@gmail.com)

Sacrista 339 2087660 - [cirodemicco@libero.it](mailto:cirodemicco@libero.it)

Centro primo ascolto 035 910916

Centro famiglia 389 5885583

sito web Oratorio: [www.oratoriosarnico.it](http://www.oratoriosarnico.it)

segreteria: [segreteria@parrocchiasarnico.it](mailto:segreteria@parrocchiasarnico.it)

Sito CSI: [www.csioratoriosarnico.it](http://www.csioratoriosarnico.it)

CSI: [info@csioratoriosarnico.it](mailto:info@csioratoriosarnico.it)

ilPorto: [redazioneporto@parrocchiasarnico.it](mailto:redazioneporto@parrocchiasarnico.it)

rassegna dialettale: 328 7567440 [mario.dometti@parrocchiasarnico.it](mailto:mario.dometti@parrocchiasarnico.it)

sito Crazy Company for don John: [www.ccompany.eu](http://www.ccompany.eu)

## ORARIO INVERNALE DELLE MESSE DAL 4 OTTOBRE

### LUNEDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

### MARTEDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

### MERCOLEDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

### GIOVEDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

### VENERDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

### SABATO

Ore 08.00 - Ore 17.30 - Ore 20.00

### DOMENICA

Ore 08.00 - Ore 9.45 - Ore 11.30

Ore 17.30 - Ore 20.00



## **LA FANCIULLEZZA**

---

*“La fanciullezza è la primavera della vita, la giovinezza l'estate,  
la maturità l'autunno e la vecchiaia l'inverno.”*

-  
*Giuseppe Tobia*



## Che bella età!

---

Di tanto in tanto, quando osservo i ragazzi che vengono in oratorio, oppure ascolto i loro genitori che mi rendono partecipe delle loro fatiche e delle loro gioie nel crescere i propri figli, mi attraversa la testa questo semplice pensiero: “non farei cambio tra la mia fanciullezza e la loro!”. Della mia fanciullezza ricordo tempi lunghissimi dedicati al gioco, mai da solo e quasi mai chiuso in casa. Non c’era scuola al pomeriggio, non c’erano corsi di musica o danza, lo sport lo si imparava “sul campo” senza bisogno di allenatori; e non c’era nemmeno il doposcuola... C’erano frotte di ragazzini che ogni giorno si inventavano giochi. L’Oratorio, se il parroco ce

lo apriva, era lo spazio per l’immancabile partitella (in realtà durava delle ore, ma siccome non aveva il carattere dell’ufficialità agonistica la si chiamava sempre così...). Altrimenti le sterminate distese di campi e di verde che circondavano il mio paesello diventavano il luogo dove la fantasia e la creatività ci permettevano di immaginare di essere epici eroi alla ricerca di tesori perduti, o “ladri” perennemente braccati da guardie scaltre e anche un po’ “brusche” nei modi. Non c’erano adulti che ci assillavano, non c’erano tempi contingentati.

Lo sfinimento o il buio del tramonto erano i soli segni che bisognava tornare a casa.

Non dico questo perché i ragazzi di oggi mi sembrano infelici, al contrario. Il mio è stato solo un altro modo di essere fanciullo, di vivere quel tempo unico e prezioso così importante per crescere e imparare giocando e sperimentando. A partire dalla mia esperienza ho l’impressione che i ragazzi di oggi vengano “responsabilizzati” un po’ troppo presto, qualche volta li trattiamo come “mini-adulti”, insegniamo loro ad essere già “performanti”, a usare al meglio il loro tempo e le loro risorse.

Vengono iper-stimolati con troppe proposte, e forse manca loro il tempo di “perdersi” inseguendo sogni e immaginando

storie fantastiche. Qualche volta ho visto genitori “delegare” scelte riguardanti la famiglia ai propri figli, al loro gusto o al loro capriccio... Mi sono venuti i brividi lungo la schiena!

Grazie al cielo, la mia responsabilità verso i ragazzi e le ragazze di questa età è condivisa con molte altre persone che portano specifiche competenze e grande passione educativa. Le catechiste e i membri dell'equipe educativa sono i più presenti in questo lavoro. Insieme cerchiamo di accompagnare i fanciulli nel cammino di scoperta della realtà, degli altri e di se stesso, con tanta serenità e affetto. Se egli sperimenta comprensione, sicurezza, fiducia, trasferisce più facilmente questi atteggiamenti sia nella relazione con gli adulti che con i coetanei e con Dio. Sperimentare la gioia di crescere significa fare in modo che ciascuno si senta accolto nelle sue domande con attenzione, sia stimolato ad osservare, a fare, incoraggiato in tutte quelle forme espressive che manifestano la sua originalità e i suoi tentativi di affermazione. È importante per noi aiutare il fanciullo, attraverso la nostra testimonianza, a riconoscere certe norme come valori in sé, a formarsi un proprio (iniziale) criterio di giudizio sugli avvenimenti. Il fanciullo si fida dei suoi educatori; per questo è necessario aiutarlo a passare dall'accettazione acritica di quanto viene definito bene o male dagli adulti, alla graduale capacità di mettersi dal punto di vista degli altri, a confrontarsi con modelli che hanno contribuito a rendere più umani i rapporti tra gli uomini.

Nei gesti di bontà, di perdono, di servizio, di amore; nelle situazioni di gioia e di sofferenza, i fanciulli incontrano anche il volto più autentico di Gesù e comprendono che non è solo un “personaggio storico”, o un insieme di conoscenze da assumere. Gesù Cristo è una persona da incontrare, da amare, oggi, nel mistero della sua presenza nel mondo. Ogni uomo, in qualsiasi situazione si trovi, diventa un appello a scoprire e ad accogliere il Signore della vita.

La storia di Gesù è accolta dal fanciullo nella misura in cui l'annuncio si fa racconto. E il racconto suscita cose meravigliose purché chi parla di Gesù Cristo produca attorno a sé i segni del suo amore e della sua salvezza. Solo chi è fortemente coinvolto nella storia che narra, può favorire lo stesso coinvolgimento da parte del fanciullo. Si tratta, appunto, di comunicare una esperienza di vita per sollecitare nuove esperienze vitali. In questo modo i ragazzi sentono di essere immersi in una comunità di persone che in nome di Gesù vive esperienze simili di carità e di fraternità, e cammina nella medesima ricerca del vero e del buono: la Chiesa. Non si tratta tanto di “parlare” della Chiesa al fanciullo, quanto di fargliela percepire e sperimentare. Una Chiesa come luogo umano, in cui si vivono alcune belle esperienze di fede, che egli può condividere progressivamente con gli adulti che gli sono significativi: i genitori, i parenti, gli educatori; una Chiesa come realtà viva, presente e concreta, come grande famiglia interessata alla

vita del fanciullo e dove anch'egli può esprimere, in modo creativo, la sua presenza.

Strada facendo, ogni fanciullo scopre così i propri «tesori», da sviluppare e da mettere in pratica per vivere bene, insieme e in mezzo agli altri. Si apre per loro la possibilità di un cammino progressivo che li guidi a percepire nelle persone, nelle cose, nella globalità della propria esperienza «quotidiana» la chiamata di Gesù a saper ricevere e donare. Ogni cosa che accade nella loro giornata è una “chiamata” a cui bisogna rispondere scegliendo di mettere in gioco i propri talenti, le proprie idee, la propria vita.

Se diventano consapevoli di aver ricevuto molti doni dal Padre, con tanta generosità diventeranno capaci di dividerli con gioia; e dentro questa dinamica generativa di cose buone, troveranno la propria strada nella vita.

Farli sentire partecipi di una comunità che vive la “festa della vita” è l'obiettivo di ogni famiglia, di ogni educatore, di ogni don, e di ogni oratorio. La fede non come strumento di “oppressione” della propria personalità, ma come incontro con il Dio della libertà e della felicità è da sempre il motore del nostro agire. E che gioia proviamo anche noi quando ci sembra di esserci (un po') riusciti.

---

A cura di  
**don Vittorio**



## Il re è nudo: la mente libera dei bambini che mette con le spalle al muro gli adulti

Mia figlia Anita, 9 anni, mi ha recentemente chiesto se gli uomini sono tutti fratelli. Mi stavo già aggrovigliando in farraginosi ragionamenti para-filosofici-politici-religiosi, con la vaga sensazione che mai sarei riuscito a farmi capire da un adulto, e figuriamoci da una bimba, quando lei mi ha riportato sulla terra. <Ma no, papà, volevo solo capire se, risalendo nel tempo, discendiamo tutti da una stessa persona>. Era una questione di alberi genealogici, ma, giuro, non ci avevo mai pensato.

Ho chiuso gli occhi e le ho risposto di sì, bypassando - in un secondo e con la nonchalance degli impuniti - l'Antico Testamento, il darwinismo e non so quante altre teorie, che non ho poi avuto il coraggio di andare a consultare su Wiki-Pedia.

Il punto di vista dei bambini sul mondo è spiazzante per i grandi. Perché loro, a differenza nostra, hanno la testa libera da preconcetti e pregiudizi. Vedono la realtà senza la cervelotica malizia di noi altri. Il mio amico Mattia, che vive

a Roma, mi ha raccontato che un giorno suo figlio, 8 anni, ha invitato a casa un compagno di scuola, un bambino con i tratti somatici tipicamente orientali. Quando il piccolo ospite se n'è andato, il mio amico s'è rivolto al figlioletto: <Simpatico il tuo compagno, di dov'è?>. Il figlio l'ha guardato con l'aria stranita di chi pensa <Ma che domanda mi fai?>. E poi ha risposto allargando le braccia: <Eh papà, è di Roma>. Mattia, che di mestiere fa il giornalista ed è lui quello abituato a mettere

in difficoltà gli interlocutori, m'ha confessato di essersi sentito nudo davanti al pargolo: senza parole, è riuscito solo a esalare un <eh, già>.

Vedi tu, come sono saggi i bambini. Noi adulti, di fronte a quei piccoli occhi a mandorla, avremmo voluto sondare – anche senza doppi fini; così, per pura curiosità - l'origine, la nazionalità, e quando è arrivato in Italia, e avrà il permesso di soggiorno la sua famiglia, e che lavoro fa suo padre, e così via. Il bimbo invece ha sfoderato un'equazione di logica micidiale, capace di zittire anche uno dei giornalisti più premiati d'Italia: il mio compagno abita a Roma, viene a scuola con me a Roma, dunque è di Roma. Non è cinese, né asiatico, né straniero. E' come me, e che domande stupide mi fai papà?

Come nella favola di Hans Christian Andersen, intitolata "Il vestito nuovo dell'Imperatore" ma più conosciuta come "Il Re è nudo", la mente libera di un bambino ha il potere di smascherare l'inganno e di spazzare via calcoli, ipocrisie e servilismi degli adulti. Vale la pena raccontarla. Un imperatore, alla vigilia delle nozze della figlia, desidera strabiliare il reame e ingaggia due tessitori, che poi si riveleranno truffatori, per farsi confezionare un abito del quale tutti debbano parlare ammirati. I due colgono la palla al balzo, si fanno consegnare oro e gioielli con cui asseritamente tempestare il vestito e avvertono: <Questo abito ha una caratteristica straordinaria: non può essere visto dagli

stupidi>. I due fingono di lavorare al telaio, dignitari e ciambellani spediti dall'imperatore a controllare lo stato dell'arte non vedono nulla ma non hanno il coraggio di confessarlo, altrimenti verrebbero qualificati come stupidi.

*la mente libera  
di un bambino  
ha il potere  
di smascherare  
l'inganno  
e di spazzare via  
calcoli, ipocrisie  
e servilismi  
degli adulti.*

Lo stesso imperatore, quando lo indossa, per non passare pure lui per stupido è costretto a dire che la veste è meravigliosa. E così fanno i sudditi quando la testa coronata sfilava per le vie dell'impero. Ma quando il regnante passa davanti a un bimbo, quest'ultimo urla: <L'imperatore è nudo!>. Gli credono tutti, perché è la voce dell'innocenza. Perché un bambino non ha pregiudizi, non ha strutture mentali contorte. Gli adulti avevano ragionato per calcolo e pensando di fare i furbi erano finiti per diventare vittime dei veri furbi. Il bimbo invece non ha timore di dire ciò che realmente vede e ciò che pensa. Per questo motivo noi adulti, spesso quando spettegoliavamo o quando raccontiamo malignità, ci troviamo spesso a parlare sottovoce, al riparo dai nostri figli piccoli che con

la loro spontaneità rischierebbero di mettere a nudo le nostre ipocrisie. Basterebbe una domanda per inchiodarci: <Papà, perché parli male del tale, se poi quando lo vedi lo saluti e gli fai i complimenti?>. Ecco, il mondo dei grandi è una ragnatela di convenienze, diplomazie, interessi, false cortesie, che al cospetto della genuinità dei nostri piccoli puzza di falsità. E' difficile spiegare loro che funziona così e che quando diventeranno adulti dovranno adattarsi. Ma a volte mi chiedo: e se avessero ragione loro? Certo, calata nei meccanismi relazionali dei grandi, la semplicità dell'infanzia finirebbe per rendere anime belle, e cioè sprovveduti e illusi. Ma non è stata la spontaneità di un bimbo a smascherare il re nudo e a mettere con le spalle al muro me e il mio amico Mattia?

A volte mi domando se, diluita nella semplicità con cui i piccoli vedono il mondo, la vita di noi adulti sarebbe migliore. Ma mi rendo conto che la semplicità è cosa davvero difficile da raggiungere. E credo che i bambini esistano anche per ricordarcelo.

A cura di **Stefano Serpellini**

## "La scuola orchestra"

### Un modello tra presenza e distanza

Con piacere cedo le mie due pagine dedicate al tema della fanciullezza all'ex collega prof. *Ciro Indellicati* che, recentemente, ha collaborato alla realizzazione di un'interessante pubblicazione fatta da insegnanti per gli insegnanti con esempi di didattica per tutte le discipline di insegnamento; per un modello di scuola e una cultura della valutazione in grado di costruire benessere e successo formativo; per sciogliere insegnanti, alunni e famiglie dalle ansie e dalle fatiche del momento.

Il prof. *Indellicati*, originario di Tarranto, risiede a Sarnico. Diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Bari è docente di "Arte e Immagine" presso l'Istituto Comprensivo di Villongo. Membro dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione Professionale "Proteo fare e sapere" della Lombardia e Presidente della sezione provinciale di Bergamo. Fa parte del Comitato Direttivo FLC-CGIL di quella città. Oltre a svolgere una ricca attività espositiva attraverso mostre personali e collettive, collabora con "Il Baobab, l'albero della ricerca", si occupa da tempo di ricerca e didattica applicata ed è curatore e responsabile del sito web "Educare con arte" <https://educare-conarte.jimdofree.com/>

Civis

È in edicola, edito dalla Mondadori Università, il libro la "Scuola orchestra: un modello tra presenza e Distanza". La didattica dei concetti fondanti per la competenza. Il testo è scritto da Tiziano Pera, Presidente dell'Associazione "Il Baobab, l'albero della ricerca" e già consulente del MIUR, ANSAS e INDIRE e di alcune case editrici, è stato ricercatore presso ISFOL, CEDE, CISEM e docente presso l'Università di Torino (Scienze della Formazione e

SSIS), con il contributo di numerosi co-autori: insegnanti e docenti universitari nei corsi di Scienze della Formazione Primaria, è destinato a insegnanti, educatori, in servizio o in formazione e a chi sia interessato a una scuola viva e in grado di costruire cultura.

Nel 2020, una macroscopica circostanza imprevista ha costretto i Paesi del mondo a sospendere le attività scolastiche tradizionali e ad attivare protocolli di didattica a distanza. Anche in Italia, incalzato dall'avanzare della pandemia, un mondo della scuola tradizionalmente refrattario ai cambiamenti si è dovuto inventare un'alternativa di emergenza: gli insegnanti hanno aperto classi virtuali mediante piattaforme come Skype, Zoom o JitsiMeet e hanno cercato di portare avanti i loro programmi, sforzandosi di mantenere una seppur minima relazione con gli allievi. In questo passaggio, la scuola italiana ha mostrato resilienza ma anche prodotto e portato alla luce una serie di criticità. Per quanto riguarda l'inclusione, per esempio, si è visto che nella nuova modalità a distanza tutte le didattiche speciali sono entrate in sofferenza, sfavorendo chi già partiva sfavorito.

Come può l'Istituzione nel suo complesso e come possono gli insegnanti, gli alunni e le famiglie far fronte alle sfide che un evento come la pandemia finisce per aprire?

«La risposta è complessa e certo mette in gioco l'edilizia scolastica e le risorse economiche che lo Stato dovrà necessariamente investire dopo i decenni di tagli e sforbicate che si sono abbattuti su un settore tanto cruciale - scrive Tiziano Pera nell'introduzione a questo volume.

A cura di  
**Ciro Indellicati**

È tuttavia palese che, per superare le falle e le ferite del sistema scolastico nazionale svelatesi a seguito dell'epidemia, non bastano finanziamenti e strutture ma occorre un autentico "progetto scuola" che tenga insieme le esigenze strutturali, il sistema di formazione degli insegnanti, l'impianto pedagogico-didattico e la connessione tra didattica in presenza e da remoto».

Il modello che si propone, in particolare per la primaria e attraverso il contributo di numerosi co-autori, insegnanti e docenti universitari nei corsi di Scienze della Formazione Primaria, è quello della "scuola orchestra", nel quale ogni disciplina, pur disponendo di partiture diverse, contribuisce alla creazione di un'armonia inconfondibile valorizzando la "voce" solista dell'alunno. La coralità, in cui il bambino-solista può crescere e offrire il suo contributo, è l'elemento chiave per generare non soltanto sapere ma anche cittadinanza consapevole e benessere, superando "i limiti di una scuola che vede l'apprendimento sempre e solo come bene privato e individuale, invece di considerarlo patrimonio comune". Il discorso è articolato e costruito intorno ai concetti fondanti disciplinari (di cui sono fornite spiegazioni dettagliate) e ad una modalità di valutazione/autovalutazione delle competenze che semplice e pratica, è anche innovativa ed efficace. Tutto confluisce poi in esempi di concreta conduzione d'aula riferita ad alcune discipline.

### Il contributo di ARTE E IMMAGINE

Questa è la parte del libro che ho scritto come uno degli autori delle didattiche disciplinare.



Quello che succede sta stravolgendo le nostre vite, e mette in evidenza senza più mediazioni tutto ciò che, già da tempo non funzionava. La scuola non è risparmiata da questa valanga, tutt'altro.

Possiamo quindi cogliere l'occasione per recuperare il meglio che il pensiero pedagogico e la pratica didattica hanno prodotto nella storia (più o meno) recente della scuola italiana e nello stesso tempo rilanciare quanto nel frattempo la ricerca e l'innovazione nella didattica e nelle neuroscienze hanno generato. Indietro non si potrà più tornare, è indispensabile quindi cercare e trovare il meglio di quanto ogni disciplina possa esprimere. Andare al cuore e cercare non più la quantità ma, senza tentennamenti, la qualità dei saperi disciplinari.

Occorre rimettere al centro del fare scuola, le persone in carne e ossa: i nostri bambini e i nostri ragazzi, prima di tutto, e infine ma non per ultimi, noi insegnanti. Per tornare tutti insieme finalmente a stare bene a scuola. I Concetti Fondanti (CC/FF) delle discipline a questo rinnovamento possono e devono servire. Fornire ai ragazzi/bambini non le istruzioni ma la cassetta degli attrezzi perché sappiano, alla bisogna, usarli con "competenza".

La disciplina che insegno, "arte e immagine" non deve e non può fornire modelli da imitare, o peggio copiare, ma non deve neanche abbandonarsi ad una illusoria "libertà d'espressione" priva di punti di riferimento. Entrambe le soluzioni lascerebbero gli allievi prigionieri in una gabbia di stereotipi indotti da modelli standard o bloccati in un infantilismo sterile.

Così come è da evitare, a nostro avviso, un metodo che proponga l'insegnamento della storia dell'arte proponendo una sequenza meramente cronologica e nozionista. Per contribuire a liberarci da questi rischi possiamo ricorrere alla

predisposizione dei Concetti Fondanti (CC/FF). Chiamare i ragazzi e i bambini a riflettere su cosa sia necessario sapere e saper fare in arte e immagine, ci conduce ad esplorare i cardini che sono alla base di questa materia. In questo i bambini sono capaci di stupirci con le loro intuizioni andando al cuore dei concetti fondanti. A quel punto è sufficiente condurli verso una riflessione più approfondita per individuare i binomi e le successive articolazioni.

Nello sviluppo dei vari CC/FF e nell'insegnamento di arte e immagine è sempre indispensabile tenere sempre legato l'aspetto teorico con quello pratico. In arte e immagine, più che in ogni altra disciplina, non può esserci vero apprendimento (apprendimento secondario) e effettiva acquisizione di competenza se non si tiene sempre legato il sapere al fare. Fare e sapere devono procedere legati in modo indissolubile.

Il laboratorio è l'ambiente di apprendimento deputato a questo processo, ambiente di apprendimento che può e deve essere "fisico" ma che può trovare - in quanto metodo - realizzazione anche nella didattica digitale integrata.

Il laboratorio (luogo del fare sapiente=lavoro/saporito) come luogo dove Fare/Sapere- Sapere/Fare: dove si fa e si sa. Il laboratorio non solo come "luogo" ma anche come "modo", il laboratorio come metodo, organizzazione dell'agire e del pensare. Un luogo per condurre (guidare insieme) i bambini e i ragazzi a liberare la propria creatività, riscoprire la manualità, il rapporto con i materiali e l'ambiente, sé stessi e gli altri.

Per condurre dunque i nostri allievi in questo percorso di consapevolezza è importante che la scuola impari a superare definitivamente una concezione giudicante e a volte punitiva della valutazione e trovi il coraggio per uscire da questa trap-

pola che tiene imprigionati allievi e insegnanti.

Arte e immagine può contribuire a superare questo "vizio" anche abituando gradualmente i ragazzi e i bambini a guardare con attenzione, consapevolezza e "competenza" le immagini che li/ci circondano, passando ad una analisi via via più approfondita e complessa delle opere d'arte e degli elaborati prodotti dagli stessi allievi, abituandoli a valutarne gli aspetti espressivi, compositivi, estetici e valoriali. Si coltiva così un avvicinamento, una consuetudine alla valutazione ragionata, e di conseguenza, alla autovalutazione condivisa, che ne costituisce l'approdo naturale.

Al termine di questo articolo permettetemi di fare una piccola dedica ai miei genitori, Nico e Maria che con il loro esempio di vita, mi hanno trasmesso l'amore, il rigore nel lavoro e la passione per l'insegnamento.





## Valentino vola

### *A Londra va in scena una sua coreografia*

Nel mese che la redazione ha voluto dedicare al tema della fanciullezza, ho voluto offrire il mio contributo in modo diverso dal solito ma coerente con le indicazioni date e fra esse, “far scrivere qualcosa a chi lavora con i bambini”.

Ho approfittato così di un mio recente articolo su l’Eco di Bergamo per mettere sotto i riflettori uno straordinario “prodigio” della danza italiana che, proprio da fanciullo - frequentava la scuola materna - cominciò a misurarsi, non a dare calci al pallone, ma con

quel difficile percorso artistico e culturale che è la danza classica considerata, non a torto, non solo una disciplina sportiva, ma soprattutto un percorso educativo che comprende tutti gli aspetti fondamentali per la crescita di un fanciullo o di una fanciulla.

Purtroppo le scuole di danza stanno oggi soffrendo molto e risentono di questa crudele situazione sanitaria. Da troppo tempo ormai si è fermi e le sole lezioni on line, non pos-

sono più bastare. Tutti, anche i più grandi artisti, hanno iniziato da piccole realtà che però, nonostante l’impegno profuso per ripartire, stanno morendo sotto il peso della pandemia. Condivido e ripropongo parte delle parole di Roberto Bolle: **«L’arte lenisce il dolore e ci conforta in un periodo assurdo, l’arte ci mostra le strade possibili e ci mostra quello che dobbiamo tornare ad essere. Non possiamo fermarci: danza ed arte non si fermeranno mai».**

Civis

Valentino Zucchetti, dal 2010 parte dell'organico del Royal Ballet di Londra ed attualmente ballerino "Primo Solista", sarà il primo italiano della storia a portare in scena al Royal Opera House una sua coreografia. Si intitola "Anemoi" su musiche di Sergey Rachmaninov.

Se non è bergamasco, poco ci manca; nato a Calcinate e residente a Palazzolo S/O, Valentino è cresciuto artisticamente alla "enjoydance" di Sarnico, la scuola diretta da Cristina Zatti, esaminatrice della Royal Academy of Dance di Londra e da Michele Vegis già ballerino del Teatro alla Scala di Milano. Valentino ha poi frequentato la Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala di Milano ed in seguito si è trasferito a Londra dove ha ottenuto il Diploma alla "Royal Ballet School" all'interno della prestigiosa "Royal Opera House".

Dal 2007 è presente sui palcoscenici internazionali avendo anche fatto parte dello

"Zürich Ballet" e del "Norwegian National Ballet". Si è già cimentato con l'arte della coreografia sia per la Royal Ballet School che per il New English Ballet Theatre. Nel 2006 ha vinto il Genée International Ballet Competition e nel 2007 il Solo Seal Award.

La prima mondiale a Londra il 26 Giugno. Il balletto, inizialmente creato per il World Ballet Day andato in streaming, si intitolava "Scherzo", durava 10 minuti, ora la versione integrale commissionata dal Direttore Kevin O'Hare ne durerà 25. In scena i giovani ballerini della compagnia, vero vento del cambiamento, come dice Valentino riferendosi ai ballerini e gli Anemoi erano nella mitologia greca la personificazione dei venti.

«Sono estremamente orgogliosa di Valentino - commenta Cristina Zatti - lo abbiamo seguito da quando era un bambino ammirando il suo talento ma soprattutto la sua determinazione nel raggiungere i suoi scopi. Noi abbia-

mo solo fatto in modo che scoccasse la scintilla». «Ho immensa stima di lui - replica Michele Vegis - non è la prima volta che ci riempie gli occhi di lacrime di gioia; restano impressi nel mio cuore molti momenti indimenticabili. Ero con lui ad Hong Kong quando ha vinto la Medaglia d'oro al Genée Ballet Competition, al debutto prima ne "La Fille mal gardée" nel ruolo di Colas e successivamente nel principe in "Lo Schiaccianoci" ed ora come coreografo».

In Italia il mondo del Teatro e della Danza sono messi a dura prova dal perseverare della pandemia, speriamo che la storia artistica di Valentino, che ancora non è conclusa, ma in via di evoluzione, possa essere di esempio ai giovani allievi e li possa aiutare a non demordere ed avere sempre fiducia in loro stessi.

da *L'Eco di Bergamo*  
a cura di **Mario Dometti**





## La fanciullezza, l'età in cui si elaborano le prime opinioni sugli altri e sul mondo.

A cura di  
Chiara Duci

Fin dai tempi dei miei studi universitari ho avuto la fortuna e, a tratti, anche la bellezza, di provare a conoscere innumerevoli teorie e ricerche di grandi scienziati, filosofi, pedagogisti ed educatori.

Quanta soddisfazione, quanto entusiasmo nel provare a fare mie quelle grandi parole scritte, nero su bianco, da uomini e donne che hanno provato a cambiare i punti di vista e di pensiero del mondo "dei grandi".

Ho però sempre portato dentro di me un po' di resistenza, di messa in discussione a tutte le teorie: perché mai parlare di Fanciullezza generalizzando il discorso a un tutto?

Nella mia testa da sempre riecheggia la stessa frase: ogni individuo è unico ed irripetibile; ci possono sicuramente essere delle somiglianze, delle analogie, dei comuni contesti di crescita familiare e sociale, delle medesime affinità, ma mai una uguaglianza globale e perfetta.

Questo vale per il mondo adulto, e ancora maggiormente nel periodo della fanciullezza.

Con molto entusiasmo, motivazione e desiderio ho iniziato, prima, il mio percorso lavorativo con i fanciulli, poi sono diventata mamma.

Quali migliori occasioni per mettere in pratica tutti i libri studiati, tutte le teorie apprese, tutte le nozioni acquisite?

La teoria però si sa è una questione... la pratica, invece, un'altra.

Catapultata nella realtà concreta ho sempre fatto in modo di entrare in punta di piedi, con molto rispetto, nelle storie e nelle vite dei bambini che ho avuto il piacere di accompagnare e

di sostenere in una piccola parte del loro percorso.

Tuttavia, quella che io definisco "piccola parte" è probabilmente la più importante, la più delicata, la più bisognosa di attenzioni e di considerazione. Eppure... sono solo bambini, perché tutto questo dispendio di energie?

Perché, nel bambino che io accompagno per mano oggi, ci sono l'uomo o la donna di domani. Il bambino osserva, scruta, analizza, ricerca nell'adulto che ha di fronte un modello da seguire, da imitare.

Per diventare grande il bambino ha bisogno di fare domande.

E quante domande sentono le mie orecchie da quando mi alzo la mattina! Spesso sono le stesse, ripetute migliaia di volte, alle quali, magari, ho già risposto il minuto precedente.

A volte mi spazientisco? Assolutamente sì, come è naturale e umano che lo sia. Poi però torno sui miei passi, consapevole del fatto che, in quel momento io sono per quel bambino proprio le parole che scelgo di dire e che, in quell'istante, la mia risposta è la grande responsabilità che mi è stata data nei suoi confronti.

Ognuno dei bambini che quotidianamente incontro, in primis i miei figli, ha una sua personalità che lo caratterizza, che lo rende prezioso ed esclusivo; quello che io sono chiamata a fare è sostenerlo, incoraggiarlo, stimolarlo e motivarlo perché possa concretizzare le sue potenzialità, il suo pensiero, senza però mai "forzare la mano".

Ad un certo punto, necessariamente, anche il bambino inizia a contestare, a mettere in discussione le decisioni prese dall'adulto, o semplicemente le risposte che riceve alle sue domande.

Al momento, io personalmente resto sempre un po' spiazzata, a volte incredula e, perché no, anche indispettita: il piccolo Essere umano che ho davanti sta dubitando della mia parola, sta discutendo e ricollocando la "mia verità".

Ma questo, ogni giorno, è veramente il regalo più grande e più prezioso che ogni bambino mi sta donando: a suo modo, mi sta dimostrando concretamente la sua opinione, il suo parere personale; sta aprendo, proprio a me, le porte del suo Sapere, del suo Pensare.

E, in tutti quei momenti a volte impercettibili, a casa e al lavoro, io capisco che i miei fanciulli

rielaborano tutto quello che vedono, sentono, vivono. L'anno che abbiamo trascorso non è stato "cosa facile", per nessuno. Per i bambini non solo non è stato facile, è stato proprio devastante, ma loro, meglio di noi adulti sono riusciti a trovare il modo e il coraggio di dare risposte alle innumerevoli domande, con una semplicità ed una naturalezza spiazzanti.

Perché loro, da tutto ciò, ne usciranno davvero persone migliori!

A me, mamma e insegnante, spetta un compito davvero speciale: continuare a coltivare in loro la curiosità, continuare a stimolare la loro motivazione e il loro entusiasmo, ma, soprattutto continuare a prendermi Cura di loro, ogni giorno, anche da lontano, perché possano diventare ragazzi e ragazze con una testa pensante e un cuore sensibile.



## *Carrozzeria F.lli Belussi*

**SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA  
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA  
RICARICA ARIA CONDIZIONATA**

**24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193  
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it**

**DAL 1 LUGLIO  
AL 30 LUGLIO**  
DAL LUNEDI' AL VENERDI'  
DALLE 08.30 ALLE 16.00  
CON LA POSSIBILITA' DI USUFRUIRE  
DEI SERVIZI DI ANTICIPO E POSTICIPO



C/O LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SARNICO

**QUOTE SETTIMANALI:**

<b>Prima settimana</b> (comprensiva di 1/2 luglio)	€ 120
<b>Seconda settimana</b>	€ 80
<b>Terza settimana</b>	€ 80
<b>Quarta settimana</b>	€ 80

**Servizio anticipo** € 12/settimana  
(07.30-08.30)

**Servizio posticipo** € 25/settimana  
(16.00-18.00)

Il servizio di anticipo e posticipo saranno attivati al raggiungimento di minimo 10 iscrizioni.

**QUATTRO SETTIMANE = € 330**

**Mini Cre 2021:  
I NOSTRI DIRITTI**

Per i bambini dai 3 ai 6 anni che già frequentano la scuola dell'infanzia



**60 POSTI DISPONIBILI**

**ISCRIZIONI**  
**DAL 26/04 AL 31/05**  
Dal 26 aprile al 10 maggio  
Iscrizioni aperte solo per i bambini frequentanti  
il nostro istituto  
Dal 11 maggio al 31 maggio  
Iscrizioni aperte a tutti

**PAGAMENTO**  
ACCONTO del 50% all'atto dell'iscrizione  
SALDO entro il 30 giugno 2021  
Il pagamento dovrà essere effettuato a mezzo bonifico  
bancario intestato a ASILO INFANTILE "A.FACCANONI"  
IBAN IT40 Q 05387 53470 000042283719

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito  
www.asilosarnico.it

Per informazioni: [info@asilosarnico.it](mailto:info@asilosarnico.it) - 035910522

**PERSONALE QUALIFICATO**

**ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA**

**LETTURE ANIMATE**

**GIOCHI CON L'ACQUA**

**MUSICA, CANTI E BALLI**

A cura di **Francesca Mambretti**

## E...state insieme 2021!

*Riparte il Mini Cre  
della Scuola  
dell'Infanzia*

Siamo tornati...più forti di prima! Dopo l'assenza forzata dello scorso anno siamo pronti a riaprire le nostre porte per l'estate!

Con piacere ed orgoglio annunciamo ufficialmente che nel mese di luglio 2021 ripartirà il nostro super MINI CRE coordinato da Mambretti Francesca che, ormai da alcuni anni, pianifica le giornate estive dei nostri bambini.

Il progetto sarà attivo per i bambini dai 3 ai 6 anni dal 1 al 30 luglio, dalle 08.30 alle 16.00, con la possibilità di usufruire dei servizi di anticipo e posticipo.

A riempire le giornate dei nostri piccoli saranno giochi, attività ed esperienze all'aria aperta, legate da un importantissimo tema:  
**I DIRITTI DEI BAMBINI.**

Il gruppo educatori ne ha scelti cinque da tutelare ogni giorno, soprattutto a seguito del difficile periodo che stiamo affrontando da tempo: diritto all'amicizia, diritto ad ascoltare ed essere ascoltati, diritto a conoscere sperimentando, diritto a sporcarsi, diritto al movimento e alla libera espressione.

Non mancheranno musica, balli, canti, giochi con l'acqua, sorrisi e tanta allegria!

Non vediamo l'ora di aprire nuovamente le nostre braccia per accogliere tutti i bimbi che desidereranno passare un mese stupendo insieme a noi!

Le iscrizioni saranno aperte dal 26 aprile al 31 maggio. Per maggiori informazioni [info@asilosarnico.it](mailto:info@asilosarnico.it) - 035910522

# *Su ciò che conta, ci puoi sempre contare.*

Ci impegniamo concretamente per una spesa conveniente per tutte le famiglie, soprattutto oggi.

Per questo da noi **anche nel 2021**  
troverai centinaia di prodotti indispensabili  
a prezzi bassi e fissi.

Una comunità è più grande di un supermercato  
e può ripartire anche da questo.



Scopri di più su [conad.it](http://conad.it)

 **CONAD**  
**SUPERSTORE**

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**

SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

SARNICO - VIA SUARDO 14

 **CONAD**

GRUMELLO DEL MONTE - VIA MARCONI

# Relazione bilancio parrocchiale

A cura di Don Vittorio

È stato approvato dal Consiglio Pastorale per gli Affari Economici e visionato anche dal Consiglio Pastorale Parrocchiale il bilancio al 31.12.2020 della parrocchia, che potete vedere nei suoi dati essenziali nella tabella alla pagina seguente, messo a confronto con quello del 2019. A dispetto di quello che i numeri sembrano suggerire, la situazione generale non è cambiata di molto. Occorre infatti tener conto che nel 2020, grazie alla moratoria concessa dal governo a causa della pandemia da covid-19, la parrocchia ha potuto “rinviare” il pagamento di due delle quattro rate di mutuo in scadenza. Ogni rata è poco meno di € 25.000,00.

## Stato Patrimoniale:

Credo balzi all’occhio di tutti l’aumento della voce “Cassa e Banca”: il non pagamento di due rate del mutuo si è tramutato in un risparmio che rimane giacente sul conto corrente. Per cosa li usiamo questi soldi? Abbiamo due chiesette (S. Rocco e Fosio) che abbisognano di rifacimento dei tetti. Complessivamente sono **previste spese per almeno 210.000,00€**.

La diminuzione dei crediti è dovuta al versamento del 30% degli oneri di urbanizzazione secondaria da parte del Comune per rifondere il debito contratto per il rifacimento del sagrato. Nelle passività vedete il lento rientro del mutuo in corso, e anche una leggera diminuzione dei depositi fiduciari. Gli altri debiti rimangono sostanzialmente stabili, e sono ampiamente coperti dalla nostra disponibilità finanziaria.

## Conto Economico:

Mi fermo solo su alcune voci. Comincio dalla voce “**offerte**” che nel corso del 2020 registra un aumento. L’importo comprende, infatti, circa € **30.000,00** che avete donato **per soccorrere le persone e le famiglie più colpite dagli effetti della pandemia**. È una cifra importante, che dice la vostra generosità e la vostra attenzione ai fratelli in difficoltà. **Grazie di cuore!** Il Centro di Primo Ascolto sta usando questi soldi per fornire borse alimentari alle persone più bisognose (ogni settimana escono borse per un valore di circa 500€) e per altre forme di supporto, congeniate ad hoc a secondo delle esigenze.

La voce “attività pastorali” segna invece un deciso tracollo, a causa delle molte attività che non si sono potute svolgere lo scorso anno (festa dell’Oratorio, Bar dell’Oratorio praticamente inattivo per 10 mesi, pellegrinaggi, e molto altro...). L’aumento dei costi di manutenzione è invece imputabile ai lavori di ristrutturazione della cucina dell’Oratorio avvenuta nei mesi precedenti.

**Quindi la parrocchia come sta?** Se alla voce “situazione negativa” del 2020, aggiungete le due rate non pagate del mutuo, ottenete **una cifra molto simile a quella dell’anno precedente**. Siamo pagando con regolarità il mutuo, e questo è importante. **Ma se non avessimo avuto i proventi della vendita immobiliare, non avremmo assolutamente potuto metter mano ai tetti delle 2 chiesette**. E tra poco anche S. Paolo e Castione avranno bisogno di essere ben studiate per scegliere gli interventi mirati alla loro conservazione. Se poi allargate lo sguardo (ad esempio, **all’Oratorio**) vi accorgete da soli che abbiamo molti altri spazi che abbisognano di lavori urgenti e importanti.

So che questa comunità è attenta e generosa; **ma è mio dovere rilanciare!** L’iniziativa della **raccolta straordinaria che avviene ogni seconda domenica del mese** è andata un po’ scemando nel corso dei mesi, eppure è un momento importante per permettere alla parrocchia di avere una gestione corretta e attenta. Si può **ripartire da lì, con nuovo slancio**. Ricordo inoltre che è ancora possibile usufruire di uno **sconto fiscale per le donazioni** fatte al fine di ripianare il debito contratto per il restauro della chiesa parrocchiale, anche questa forma può essere sfruttata più intensamente.

Negli anni scorsi siamo stati molto attenti a limare i costi; abbiamo dato un nuovo assetto finanziario alla parrocchia rinegoziando il mutuo in corso. Ora siamo in una situazione di “stallo”; ma abbiamo di fronte sfide importanti. Occorre essere coraggiosi e cercare nuove possibilità che ci permettano di non perdere la sfida più importante, quella che riguarda la pastorale delle giovani generazioni. Questa è anche una sfida economica, occorre esserne consapevoli.



## Bilancio parrocchiale 31.12.2020

VOCE	2019	2020	VARIAZIONE
<b>DEFICIT DELLA PARROCCHIA:</b>	<b>766.178,21</b>	<b>714.664,11</b>	
<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
Cassa e Banca	322.098,72	394.362,86	72.264,14+
Crediti	190.743,56	122.860,55	67.883,01-
Mutuo	1.062.812,77	1.022.239,16	40.573,61-
Depositi Fiduciari	143.200,00	133.600,00	9.600,00-
Altri debiti	73.007,72	76.048,36	3.040,64+
<b>Situazione Negativa</b>	<b>766.178,21</b>	<b>714.664,11</b>	
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
Rendite	42.691,50	24.040,81	18.650,69-
Offerte	219.807,82	237.659,20	17.851,38+
Contributi	58.761,89	57.933,62	768,27-
Attività Pastorali	178.032,26	72.847,87	105.184,39-
Vendita Immobili	247.825,00	0,00	247.825,00-
Attività Commerciali	4.670,00	0,00	4.670,00-
Manutenzioni e Tasse	69.921,05	38.687,88	31.233,17-
Remunerazione e Compensi	54.273,85	49.986,66	4.287,19-
Spese Generali e Amministrative	136.396,39	115.560,91	20.835,48-
Attività Pastorali	170.056,16	62.027,50	108.028,66-
Tributi e Manutenzione Straordinaria	53.119,62	74.704,45	21.584,83+

## Lettera da padre Daniele

---

Un po' preoccupata la sera del venerdì santo mando un messaggio a padre Daniele. Da un po' di tempo, in realtà, volevo farlo... Daniele mi aveva detto che sarebbe tornato in Italia verso la fine di febbraio e che avrebbe certamente passato il periodo di quarantena a Monza... che ci saremmo visti verso la fine di marzo, ma... strano... non l'ho più sentito: ogni tanto mi manda qualche foto e qualche messaggio, spesso divertente nonostante tutto, invece niente. Mi risponde immediatamente. "Sono ancora in Brasile... Stanco morto... Non ho il Covid... Sono esausto... Chiamami adesso". Lo chiamo subito, così Daniele non è mai stato. E mi racconta quello che vi lascio, così com'è, buttato giù di botto, come si dice, dove tra le righe si legge la stanchezza. Chiede a noi, amici Sarnicesi, una preghiera accorata, ma soprattutto una vicinanza. Romy

### USCENDO DA QUESTO BUIO DEL SEPOLCRO

È la notte di Pasqua. Tra poco andrò in chiesa per celebrare la veglia pasquale... tra poco celebrerò la risurrezione di Gesù. Gesù uscirà dal sepolcro e con lui anche noi... per una vita nuova!!! Non so con quale spirito celebrerò. La Chiesa sarà vuota, senza popolo di Dio e tutto avrà un sapore strano, ma il mistero della risurrezione avverrà. Cristo "risorgerà".

A lui consegnerò i momenti drammatici di questa Quaresima. Una quaresima marcata dal Lockdown... una quaresima segnata dal dolore e dall'apprensione. Lui risorge! Io risorgo! Noi risorgiamo.

Racconto la mia quaresima:

a) In casa parrocchiale eravamo in tre padri... uno sviene durante la preghiera del mattino. Lo soccorro. È sudaticcio. Lo sdraio nel suo letto. Sospettoso mi lavo poi le mani... Coronavirus. Lo accompagno all'ospedale. Se la caverà dopo esser andato ben vicino alla morte... salvato dall'ossigeno: settantanovenne, ma ce l'ha fatta.

Due giorni dopo, durante il pranzo, l'altro padre tossisce ripetutamente. Il sospetto cade subito sul virus... si ritira in camera... si isola per due giorni. Purtroppo incomincia a non sentir-

si bene. Ospedale. Sala di rianimazione. Dopo una dozzina di giorni muore: quarantottenne, senza malattie. Il sistema immunitario non ha reagito. Sono distrutto. Oltre all'amicizia che ci legava, c'era una storia di missione intensa. Ero stato suo rettore al seminario di Monza. Una tristezza profonda. Il virus non aveva ucciso solo le due nostre vicine di casa, ma era entrato anche a casa nostra e l'aveva fatta da padrone. Aveva ucciso.

Due settimane dopo tocca anche alla signora che ci aiuta in casa parrocchiale, anche lei vittima del coronavirus; si ritira. Finalmente guarisce. Sta bene. Ma tanto spavento.

Io, solo in casa, per ora risparmiato da questo virus, ho dovuto accompagnare la sofferenza del "mio" prossimo. Mi han chiamato per la prima dose di vaccino. Solo in casa... penso, prego e soffro.

b) Durante questo periodo la situazione generale dell'Istituto P.I.M.E. si aggrava, quasi tutti i padri in San Paolo si ammalano. Io, Vice Superiore della Regione Brasile, devo assumere le funzioni del Superiore ricoverato grave in ospedale con COVID; non solo, mi ritrovo anche ad occuparmi dell'economato dell'istituto, perché anche il padre incaricato muore, pure lui, in sala di rianimazione. Un disastro! Parrocchia e Istituto sembrano un macigno. Svolgere queste funzioni è pesante in sé... farlo da tristi è soffocante! Ma si va avanti. Adesso va meglio... i padri guariti iniziano ad aiutare e a prendere in mano la situazione. Però sono stanco, sì! Sono proprio stanco.

c) La parrocchia è bloccata dal Lockdown, la favela è sempre di più inaccessibile e pericolosa, le persone sono spaventate! L'attività pastorale è ridotta al minimo. Mi chiedo cosa voglia dirci il Signore attraverso tutto questo. La Madonna mi fa sentire la sua presenza! Grazie Maria, madre amorevole. La Madonna mi fa andare avanti!

Allora dico a Gesù:

"In questa notte di Pasqua, Signore ridammi le forze. Signore ridammi la gioia di sentirti risorto. In questa notte di Pasqua, portati via questo periodo di tragedia. In questa notte fammi bal-

zare con te dal sepolcro alla luce del mattino. Il mattino di Pasqua. Perdona le mie infedeltà e fammi sentire la tua forza! Ancora una volta penso che solo Tu... solo la Tua croce ci salva; solo la Tua resurrezione ci dà la Speranza che non si spegne; solo Tu sei la vita”.

Ai miei sarnicesi dico: Vi voglio bene, grazie per la vicinanza, Auguri. Cristo è veramente Risorto!!!

Adesso esco di casa e vado alla veglia pasquale, vi porto tutti con me, e attraverso il mio cuore vi presento all’altare. Porto all’altare i nostri defunti, i vostri lutti, i vostri timori e le vostre speranze. Consacro la vostra salute. Buona Pasqua.

Vostro p. Daniele, Pime  
Brasile, San Paolo, 3 aprile '21



*Padre Raju, collaboratore parrocchiale di padre Daniele, deceduto per Covid a 48 anni*



*Padre Raju e padre Daniele distribuiscono generi di prima necessità alla comunità*



*Padre Raju con padre Daniele in favela durante la distribuzione di generi alimentari di prima necessità, urgenza della pandemia*



## Notizie dal Battello

A cura di  
**Maffi Sergio**

Il mese di aprile è cominciato con la settimana pasquale ed ha portato numerose sorprese alla Cooperativa IL BATTELLO. Infatti, sono venuti a trovarci alcuni amici che hanno regalato uova pasquali e colombe a tutti i ragazzi della Cooperativa.

In particolare ricordiamo gli amici alpini dei gruppi Basso Sebino, Val Calepio e Val Cavallina che insieme all'assessore regionale alle attività turistiche Lara Magoni hanno portato un gradito regalo, e lo stesso ha fatto il gruppo alpini di Sarnico. Inoltre un'importante azienda del territorio ha voluto ricordarci in occasione del suo 45° anniversario di costituzione con ulteriori regali. A questi si sono aggiunte altre persone a noi vicine: in particolare ricordiamo il mega-uovo regalato da una nostra sostenitrice e i buoni pizza/gelato che i familiari di una nostra carissima volontaria venuta a mancare recentemente hanno voluto regalare in sua memoria ai nostri ragazzi.

Un'abbondanza di dolcezza non solo reale ma anche affettiva, che ci ha fatto sentire vicine tante persone che in questo momento non possiamo incontrare come in passato.

Tutti questi regali sono stati ovviamente distribuiti ai ragazzi ma anche utilizzati come premi negli ormai consueti momenti di gioco e svago organizzati coinvolgendo gli utenti e le loro famiglie, anche a distanza.

Ad esempio nella tombolata pasquale via ZOOM organizzata nei giorni precedenti la Pasqua.

Altro gradito dono è arrivato nella settimana dopo Pasqua, quando i ragazzi del Battello e le persone che se ne prendono cura hanno potuto recarsi al centro vaccinale di Chiuduno per avere la prima dose di vaccino.

Un momento molto atteso che tutti noi speriamo sia il primo concreto passo verso una nuova normalità.

## L'esperienza di Lucia, tornata dall'Australia

A cura di  
**Lorenzo Pagnoni**



Lucia Caponati è una fisioterapista di Habilita Ospedale Faccanoni di Sarnico. Nell'ultimo anno ha svolto un master in Australia per migliorare le proprie competenze professionali. Tornata a Sarnico l'abbiamo incontrata per farle raccontare la sua esperienza. «Il mio master era composto da lezioni teoriche e pratiche e da un tirocinio che mi ha permesso di mettere in pratica tutto ciò che ho imparato su pazienti reali, sotto la supervisione di fisioterapisti che avevano già seguito precedentemente questo corso di studi. Si tratta di un master inerente al paziente con problematiche muscolo-scheletriche, senza coinvolgimento della parte neurologica: il particolare abbiamo trattato la gestione del dolore cronico persistente, che in certi casi può condizionare per anni la vita di un paziente. Ciò implica un approccio differente, più completo che non interessa esclusivamente la parte muscolare, ma che coinvolga anche tutte le altre sfere della quotidianità della persona. La fisioterapia deve saper integrare l'aspetto fisioterapico con diversi altri fattori come lo stile di vita, le abitudini del paziente, le credenze del paziente in relazione al suo dolore, le sue esperienze, le sue paure: tutto ciò influisce molto

sull'atteggiamento complessivo del paziente. Dagli studi che sono stati compiuti emerge infatti che il paziente affetto da dolore persistente venga influenzato da tanti aspetti che esulano dal dolore stesso. L'esperienza del dolore viene vissuta in modo più o meno intenso a seconda di come il sistema lo percepisce. Nei casi in cui è stato possibile ho avuto la possibilità di avvicinarmi in modo differente ai pazienti e la soddisfazione è stata il vedere che anche il paziente reagisce in modo diverso allo stimolo che gli viene proposto. Nella gestione del paziente muscoloscheletrico con dolore cronico-persistente ho imparato l'importanza non solo delle tecniche manuali, dell'esercizio e di una completa e approfondita valutazione fisica-fisioterapica, ma anche della valutazione degli aspetti che possono influire nell'esperienza e percezione del dolore come: stile di vita, attività fisica, qualità del sonno, comorbidità, credenze riguardo all'esperienza del dolore e stato emotivo e sociale. L'obiettivo è agire su quei fattori che rientrano nelle mie competenze e interfacciarmi con le altre figure sanitarie, dove necessario, con il fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti con il paziente».



## La solidarietà dell'AVIS in tempo di pandemia

A cura di  
Plinio Apollonio

### *l'intervento del Presidente provinciale*

Venerdì 9 aprile, nella pagina che mensilmente l'Eco di Bergamo riserva ad Avis, il Presidente provinciale Artemio Trapattoni ha fatto il punto su un anno di impegno «straordinario» e sugli obiettivi futuri.

L'intervento del Presidente ha riguardato:

#### **Vaccinazione anticovid per i donatori di sangue.**

Si sta aspettando di definire con l'Ats i dettagli organizzativi perché la campagna possa essere efficiente. La somministrazione del vaccino avverrà nei siti (Hub) vaccinali ed è prevista anche per i familiari conviventi in quanto gli avisini non possono correre il rischio di ammalarsi: dobbiamo continuare a garantire le sacche di sangue e plasma a chi ne ha bisogno.

#### **Andamento delle donazioni.**

Il 2020 ha avuto un calo perché il coronavirus ha colpito anche gli avisini, che sono stati soggetti a quarantena se sono entrati in contatto con persone positive; le stesse procedure anti Covid, all'interno delle strutture, per garantire la sicurezza dei donatori, hanno rallentato le tempistiche. E infine ha contribuito anche la preoccupazione, nei primi mesi durante il lockdown, di chi doveva donare nelle unità di raccolta all'interno degli ospedali; il primo trimestre 2021 ha invece registrato un aumento sia per il sangue che per il plasma. La pandemia ha rappresentato la spinta per avvicinarsi alla prima donazione.

Anche Sarnico, sempre in evidenza nei risultati, è passato da 270 donazioni a metà aprile 2020 a 317 nello stesso periodo 2021, con un incremento del 17%.

**Progetto dedicato al plasma iperimmune** (il plasma di quei soggetti che hanno prodotto anticorpi specifici diretti contro il virus).

Si è manifestato un forte desiderio di poter partecipare ad un progetto di ricerca che contribuisse a vincere la malattia. Ad oggi sono stati più di 2000 i donatori reclutati, di questi 177 sono risultati iperimmuni e hanno donato circa 550 unità di plasma.

Nell'anno tragico 2020, all'Avis tutti hanno cercato di fare del proprio meglio per risolvere i problemi legati alla nostra attività. Ma anche per trovare soluzioni a quelli della nostra comunità e della nostra sanità: la scorsa estate ci siamo adoperati per mettere il nostro personale sanitario a disposizione della campagna per il test sierologico dei residenti della città di Bergamo e da dicembre a febbraio di quest'anno abbiamo contribuito al progetto di esecuzione dei tamponi ai volontari della provincia di Bergamo.

Ne è uscito un quadro che mette in rilievo il grande cuore dei bergamaschi anche nel periodo pandemico, irto di difficoltà che hanno rallentato la normale attività donazionale. In conclusione **"LA SOLIDARIETA' NON E' MAI VENUTA MENO"**.

**Audi**

**F.lli Bellini s.r.l.**

**VENDITA E ASSISTENZA**

SERVIZI: OFFICINA · GOMMISTA · CARROZZERIA · ELETTRAUTO  
M.C.T.C.: REVISIONI MINISTERIALI · SERVIZIO LAVAGGIO  
ATTREZZATURA SPECIFICA PER ALLINEARE, REGISTRARE  
E TARARE I SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA

**PERSONALE QUALIFICATO**  
**AUDI SERVICE ESCLUSIVO DI ZONA**

**TUV** Certificazione di qualità ISO 9001:2000  
certificato n. 12 100 3177 - 9782 TMS

**Volkswagen**  
Veicoli Commerciali

Viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - volkswagen.belliniauto.com - info@bellini.volkswagengroup.it

## Per ricordare un amico

---

### *Il volontariato in punta di piedi*

Tra le carte in archivio, ho trovato il ritaglio di una pagina dell'Eco di Bergamo datato 30 marzo 2014, con pubblicata la fotografia dell'allora Consigliere Leandro Mora, seduto tra il presidente Serafino Falconi e Daniele Pauzzi.

Insieme partecipano, in rappresentanza dell'AVIS Sarnico e basso Sebino, all'annuale Assemblea di AVIS Provinciale svoltasi alla Fiera di Bergamo.

Mora ha dato molto e per tanti anni al mondo del volontariato, in particolare per AIDO e AVIS.

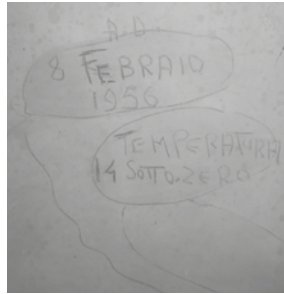
Una persona che ha sempre manifestato interesse verso una collettività bisognosa di servizi ma anche di sentimenti. Per Leandro il primo gradino della solidarietà è sempre stato quello del sentimento, della generosità, dell'altruismo, della disponibilità. Essere solidali vuol dire proprio questo.

Poche righe per ricordarlo, nel quinto anniversario della morte avvenuta il 13 aprile 2016. Mentre le scrivo, sorrido al pensiero a come avrebbe riso con gli occhi (che parlavano molto più della sua bocca) dietro una mascherina chirurgica, accessorio necessario in questo periodo. Ci avrebbe scherzato e reso sicuramente meno pesante l'angoscia per questo tempo di preoccupazione e paura.

Da parte di tutti noi, a cui manca molto, rivolgiamo un simbolico abbraccio alla moglie, alle figlie e a tutti i suoi cari.

Grazie Leandro





## Come eravamo: "Là dove c'era l'erba..."

*Ricordo di Amato Giudici*

Non ho certamente faticato a trovare il titolo per l'articolo di questo mese dedicato ai "ricordi del passato". Mi è bastato guardare le fotografie che Olga e Artemisio mi hanno inviato e confrontarle con l'attualità. La casa dell'"Amato Pitùr", che prima appariva visibile, bella e quasi solitaria in mezzo al verde e alla natura, oggi si fa fatica a trovarla. L'altra foto inquadra la zona "Crodaröl... via Verdi" e sullo sfondo si notano le ciminiere della Stoppani e della Manifattura Sebina-Ravasio.

Un titolo che è un evidente richiamo al testo de "Il ragazzo della via Gluck", la canzone più nota del "molleggiato" e la prima che io ho suonato con la chitarra, esattamente una settimana dopo averla acquistata. Non è che fossi David Gilmore o Eric Clapton, tutt'altro, solamente che il brano aveva solo tre semplici accordi: Do, Sol7 e La minore .

A questo proposito - permettetemi di divagare - ho un ricordo simpatico: fu il signor Luigi Tripodi, autore della canzone "Sarnico", a farmeli imparare. «In realtà l'originale contemplerebbe l'utilizzo di Re, La7 e Si minore - mi disse sorridendo - ma per suonare quest'ultimo accordo occorre utilizzare il barrè, cioè premere con l'indice tutte le corde dello strumento, cosa per te impraticabile visto che la chitarra non l'hai mai suonata prima d'ora».

Tornando alla nostra fotografia, la stessa riproduce la casa che il nostro concittadino Amato Giudici, insieme al fratello Alessandro, con molti sacrifici avevano ultimato nel febbraio 1956 in

*A cura di Civis*

via Verdi, nella zona chiamata "Crodaröl" (Crodarolo). Per l'occasione scrisse su un marmorino lungo le scale, la data e la temperatura del giorno 8 febbraio 1956 (- 14°C).

«Oggi, quella casa in mezzo al verde è ormai in fase di demolizione - mi dice Artemisio consegnandomi la foto che mostra la cementificazione avvenuta nel frattempo - e presto farà posto ad un nuovo edificio. Riscoprendo la scritta, si è avuta anche la conferma che 65 anni fa le temperature invernali qui da noi erano ben più rigide di quelle attuali. Come si può vedere intorno alla casa c'erano tutti campi coltivati e "Là dove c'era l'erba ora c'è... una città", come dice la canzone di Celentano». Ecco che il titolo del pezzo era bell'è fatto.

Rivedendo la foto si riscopre la Sarnico di allora, un paese che cominciava ad uscire dagli orizzonti del ruralismo. Ci si imbatte nelle deformazioni prodotte dallo sviluppo: il verde assorbito dal cemento, gli amici che purtroppo ci hanno lasciato e la natura che si è sacrificata sull'altare del progresso.

Parlando ancora della sua "vecchia casa in mezzo al verde" che fra poco non ci sarà più, colgo l'occasione per ricordare affettuosamente questa figura esemplare di marito, padre e nonno, che tanto bene ha fatto alla comunità di Sarnico. Amato Giudici è scomparso esattamente nell'aprile di 25 anni fa ma di lui rimane il ricordo di un uomo schietto e cordiale, con una grande carica umana, sempre alla ricerca del dialogo e con particolare sensibilità e disponibilità nei confronti di tutti.



## CALENDARIO MAGGIO

Sab 1	San Giuseppe Lavoratore
Dom2	V DOMENICA DI PASQUA
Lun 3	SANTI FILIPPO E GIACOMO
Gio 6	Beata Pierina Morosini
Ven7	Primo venerdì del mese
Dom9	VI DOMENICA DI PASQUA
Mer 12	Santa Grata
Gio 13	Beata Vergine Maria di Fatima
Ven 14	SAN MATTIA APOSTOLO, festa
Dom 16	ASCENSIONE DEL SIGNORE, solennità Ore 11.30 Prime Comunioni (da recuperare)
Mar 18	Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa
Gio 20	San Bernardino da Siena
Sab 22	Beato Luigi Maria Palazzolo
Dom 23	PENTECOSTE, solennità
Lun 24	Beata Vergine Maria Madre della Chiesa
Mer 26	SAN FILIPPO NERI patrono dell'oratorio
Dom 30	SANTISSIMA TRINITA', solennità Ore 11.30 Anniversari di matrimonio

## NUMERI UTILI

### UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino  
e-mail: [protocollo@comune.sarnico.bg.it](mailto:protocollo@comune.sarnico.bg.it)  
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924150-924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

### ORARI

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30  
e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30  
Chiuso sabato e domenica

### BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 035 912134  
Lunedì chiuso  
Martedì 14.30-19.00 Mercoledì 15.00-19.00  
Giovedì 09.00-12.30 /15.00 -19.00  
Venerdì 15.00 -19.00  
Sabato 09.00 -12.30 / 15.00 - 17.00

### EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco  
Polizia: tel. 112  
Caserma Carabinieri: tel. 035 910031  
Guardia medica: tel. 035 3535  
Ospedale: 035 3062111  
Farmacia: 035 910152  
orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

### PROTEZIONE CIVILE

Sede operativa: tel. 035 911893 con trasferimento chiamata  
Responsabile operativo: tel. 338 4388544  
e.mail: [sarnico.bergamo@ana.it](mailto:sarnico.bergamo@ana.it)

## Centro di primo ascolto e coinvolgimento

A cura di  
Tiziana Crea

In questo lungo periodo di disagio dovuto alla pandemia, i volontari del CPAC hanno continuato il loro servizio di ascolto, cura e aiuto verso le famiglie in grave necessità.

Grazie ai viveri e al denaro donato con grande solidarietà da tanti abitanti del paese, siamo intervenuti per coprire le necessità più disparate e tutti i sabati continuiamo a distribuire circa 30 borse alimentari.

A questo proposito ringraziamo il ROTARY CLUB SARNICO che con grande sensibilità e generosità ha donato al nostro centro 42 Buoni Conad da 25,00€ da distribuire per l'acquisto di generi alimentari anche deperibili, non presenti nelle nostre borse.

Abbiamo così potuto ulteriormente aiutare anche nelle necessità primarie le persone che si sono rivolte a noi, portando speranza e facendole sentire accolte ed accompagnate.

Grazie a tutti.



## Carissimi tutti

A cura di  
Roberta Parigi

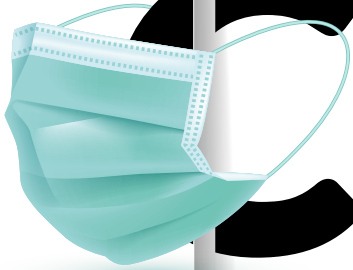
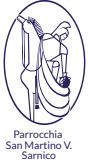
Carissimi tutti della comunità di Sarnico,  
vi scrivo da Belo Horizonte, terza città più grande del Brasile.

Vi scrivo alle porte di questa Pasqua, la seconda vissuta in tempo di lockdown, con anche le celebrazioni fatte senza le persone e trasmesse nelle reti sociali. Ormai è passato più di un anno e mezzo dalla mia partenza e sono solo all'inizio del percorso di conoscenza di questa realtà, soprattutto perché la maggior parte del tempo che ho trascorso in Brasile è stato in tempo di pandemia, e quindi di sospensione di tutte quelle attività che normalmente caratterizzano la vita della missione. Vi scrivo dal paese che in questo tempo è tristemente famoso per un altissimo numero di morti giornalieri per Covid, fino a 4000, anche causate da un sistema sanitario ormai collassato. Varie di queste morti stanno avvenendo in attesa che si liberi un letto di terapia intensiva. Credo che ognuno di voi sappia bene a cosa mi sto riferendo e conosca il clima di paura e tristezza generato da una situazione come questa. Noi, missionari e missionarie della comunità stiamo cercando continuamente di stare vicini alle persone in ogni modo, e proprio in questa Pasqua abbiamo riaperto la campagna di raccolta fondi per aiutare le famiglie con pacchi di alimentari.

Oltre all'emergenza sanitaria c'è l'emergenza povertà. Ma, sono i piccoli segni che mi stanno aiutando a celebrare questa Pasqua. L'emozione, il segno di croce e una piccola preghiera fatta in silenzio prima di iniziare la celebrazione della passione, fatta dalla signora che ha fatto da guida alla celebrazione; la donazione di 5 kg di riso, di un'anziana perché "voi sapete a chi serve questo riso"; i giovani che durante la quaresima si sono alzati tutti i venerdì mattina per celebrare la messa alle 5 del mattino, il gruppo di adolescenti e qualche adulto che tutti i sabati consegna pacchi di frutta e verdura alle persone più povere, il professionista di trasmissioni video che ormai da un anno ha prestato la sua attrezzatura professionale per permettere che la parola di Dio arrivi nelle case "e ci arrivi bene". Tante piccole cose che mi portano fuori dal sepolcro vuoto per dire, anche io, Cristo è risorto, è veramente risorto. Aggiungo questa foto, forse non usuale per una missionaria in terra di missione, ma da quando la pandemia ci ha messo online, questa è una delle mie principali occupazioni, stare dietro e non davanti alla telecamera.

Buona Pasqua!

# PRENDIAMOCI CURA



*Se conosci  
qualcuno  
in difficoltà  
e non sai  
come aiutarlo*

*Se ti accorgi  
che il tuo vicino  
ha un bisogno  
e vuoi  
intervenire*

*Puoi chiedere un supporto  
a questi numeri*

**CHIAMA**

**Parrocchia di Sarnico**

**035 4262490**

**Ufficio Servizi sociali Comune di Sarnico**

**035 924147**

**(da lunedì a venerdì mattina)**



## Una Famiglia in più...

### Da dove viene l'esperienza

Da febbraio 2017 nell'Ambito Territoriale del Basso Sebino è nato, su spinta dei Servizi Sociali di Ambito, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Cantiere" di Albino, il gruppo delle famiglie accoglienti del Basso Sebino.

Tale esperienza ha preso avvio in quanto sul territorio è stato ormai da anni rilevato un duplice bisogno riguardante il tema dell'accoglienza familiare: da una parte l'esigenza di creare una rete di famiglie disponibili ad accogliere richieste di aiuto di minori che vivono in situazioni di fragilità (anche attraverso piccole accoglienze come aiuto compiti o condivisione di una merenda...), e dall'altra la sfida nel generare e alimentare, attraverso momenti formativi e di condivisione, una cultura di solidarietà, vicinanza e accoglienza.

Il gruppo, coordinato dalla pedagoga Cinzia Bettinaglio della Cooperativa "Il Cantiere" e dall'assistente sociale dell'Ambito Basso Sebino, Stella Pacchiani Elli, a oggi è costituito da una decina di famiglie e si incontra con cadenza mensile. C'è chi sta vivendo esperienze di accoglienza di minori presso la propria famiglia e chi sperimenta solidarietà e vicinanza ai più fragili, attraverso diverse azioni sul territorio. All'interno del gruppo si è creato un buon clima di condivisione, crescita e supporto reciproco.

Il condividere con chi ci legge le esperienze vissute, vuol essere quindi, oltre che un modo per informare circa l'esistenza di questa realtà, uno strumento per coinvolgere sempre più famiglie interessate al tema dell'accoglienza.

### Il gruppo si presenta

Siamo un gruppo di famiglie, che ormai da diversi anni nel nostro territorio, si interessa al tema dell'accoglienza, per il quale abbiamo una particolare attenzione perché, nel tempo, abbiamo sperimentato che accogliere fa bene a chi è accolto ma anche a noi.

Ci riuniamo periodicamente nella sede della Comunità Montana di Villongo (anche se in questi tempi di pandemia ci vediamo online). È cura di tutti i partecipanti portare a conoscenza del gruppo le attività che si svolgono nei vari paesi di appartenenza che riguardano la

solidarietà e che possono essere non solo interessanti, ma aiutare a far crescere le motivazioni che ci hanno spinto ad essere presenza concreta verso chi è in difficoltà.

Dall'accoglienza si impara a mettersi in gioco con tutto il proprio essere: si allena la capacità all'ascolto, il coraggio di provare nuove esperienze, la capacità di rispetto dell'altro, si esercita la competenza alla cura, a tener conto della diversità dei punti di vista, la gratuità, e tutto viene fatto in una logica di scambio naturale di saperi e di vissuti.

Il tema dell'accoglienza coinvolge veramente tanti aspetti della nostra vita: la famiglia, la scuola, il territorio, la nostra casa, l'oratorio, per poi spaziare in tutti quei contesti più strutturati come i centri diurni, i centri ricreativi, gli spazi gioco e gli spazi compiti fino ad arrivare alle case di riposo.

Per questo, anche se il nostro interesse principale è l'accoglienza delle bambine e dei bambini ci siamo accorti che l'accoglienza è uno stile di vita e riguarda tutte le età e attraversa molteplici fragilità: l'emarginazione, la disabilità, l'immigrazione, la diversità, l'essere bambini e adolescenti in famiglie che vivono delle difficoltà.

Alcuni di noi già lavorano in spazi di cura e accoglienza mentre altri lo fanno per volontariato: ci piacerebbe essere una voce insieme ad altre, per accogliere ed essere accolti in un pensiero allargato, dove ci possa essere comunione di intenti e di esperienze, per incidere in un territorio come il nostro, ricco di tante risorse, ma attraversato anche da fatiche che andrebbero supportate e condivise.

Nello specifico alcune delle famiglie del gruppo, si stanno prendendo cura di minori, c'è chi lo fa a tempo pieno e chi invece alcune volte a settimana (mette a disposizione uno o due pomeriggi o qualche momento delle sue giornate...).

All'interno del gruppo ci supportiamo, raccontiamo le difficoltà, le frustrazioni, l'impegno, ma anche i momenti di gioia e la certezza di fare qualcosa di veramente importante per dei bambini, che attraverso questa esperienza, po-

tranno portare nel loro bagaglio futuro delle figure di adulto positive.

Vivere l'accoglienza ha diverse forme: oltre ad accogliere i bambini aiutando loro e le loro famiglie, c'è chi dedica il suo tempo a Servizi come lo spazio gioco, dove mamme e bambini possono incontrarsi, c'è chi si occupa dell'integrazione di mamme e famiglie straniere, c'è chi si preoccupa perché il luogo in cui vive sia attraversato da relazioni buone, che non escludano nessuno (dentro l'oratorio, nel proprio quartiere, con il vicinato...).

Pensiamo che il tema dell'accoglienza possa accomunare i gruppi e coinvolgere persone che sul territorio lavorano in ambiti diversi, perché tutto ciò che si fa per gli altri, riconoscendo in loro la nostra comune umanità, porta in sé un aspetto valoriale, dà importanza alla nostra vita, può diventare uno stile di relazione capace di portare cambiamenti.

Siamo certi che l'accoglienza sia architettura di relazioni e capacità di incontrare l'ignoto, aprendo nuovi orizzonti e campi di esperienza: per questo ci è sembrato bello far conoscere il nostro percorso, augurandoci che altre persone possano condividere con noi questa direzione, rendendo più significativo e realizzabile questo importante aspetto della vita di ognuno di noi.

### **Una testimonianza**

Siamo una semplice famiglia di quattro persone, marito e moglie con due figlie grandi; un giorno di due anni fa, ci fecero una proposta che ci sorprese molto: ci chiesero se volessimo accogliere in affido una bambina di 6 anni.

La proposta fu tanto inaspettata quanto stimolante e dopo esserci confrontati in famiglia, con alcuni dubbi e timori, ma tanta voglia di fare del bene, accettammo. Il primo momento di accoglienza da parte nostra fu entusiasmante, mischiato a un po' di comprensibile timidezza da parte della bimba, timidezza che nel tempo andò scemando anche grazie alla sua incredibile capacità di adattamento e al suo sorprendente carattere espansivo. Il suo interesse e la curiosità nell'imparare cose nuove, anche le più semplici, ci riempivano e ci riempiono tutt'ora gli occhi; vedere l'interesse per

la scuola che pian piano cresce, anche grazie al nostro aiuto, ci rende ogni volta più felici.

Questa è un'esperienza che ci sta sorprendendo e che ci sentiamo di augurare e consigliare a chi ha tempo e amore da regalare, e a chi, nonostante sia già adulto, abbia voglia di crescere ancora.

### **Le famiglie dicono: accoglienza è**

- Un dono reciproco.
- Scoprire l'ignoto e permettergli di entrare nel tuo mondo.
- Un pensiero, un sorriso, un gesto.... a volte accogliere è più semplice di quanto pensiamo.
- Guardare chi ci è vicino e valorizzarlo nella sua unicità, grandezza e bellezza.
- Guardare, vedere e accogliere con gli occhi di Dio.
- Incontro. L'incontro arricchisce, contamina ed è sempre un'opportunità per chi lo vive.
- Condividere nella quotidianità gesti e parole.
- Entusiasmo. Responsabilità, ma con picchi di gioia in un velo di sofferenza. Val la pena viverla.
- Apertura verso gli altri, senza giudizio e pregiudizio. Con il cuore.

Chi fosse incuriosito, interessato...può contattarci:

-Cinzia Bettinaglio- email: [cinziabettinaglio@ilcantiere.org](mailto:cinziabettinaglio@ilcantiere.org)

-Stella Pacchiani Elli- tel: 389 200 4260 email: [stella.pacchianielli@bronzone.cmassrl.it](mailto:stella.pacchianielli@bronzone.cmassrl.it)





## 18 marzo. Celebrazione Nazionale delle Vittime Covid-19

A cura del Sindaco  
Giorgio Bertazzoli

Come diceva il grande poeta Ugo Foscolo nel carne de "I Sepolcri", pervade sempre un legame, una "corrispondenza d'amorosi sensi" tra i vivi e i morti.

Oggi 18 marzo 2021 celebriamo la "Giornata Nazionale delle Vittime del Covid-19", e lo facciamo semplicemente, come sappiamo fare noi bergamaschi, che abbiamo pagato più di tutti, in termine di vite umane, per questa pandemia purtroppo non ancora finita...

Lo facciamo portando una rosa, simbolo d'Amore... un Amore puro... vero come le nostre corrispondenze amorose verso chi ci ha preceduto.

La morte non è nient'altro che un lungo arri-vederci... perché siamo e torneremo Spiriti Az-zurri e Stelle...

Per non dimenticare... Mai!



# 18 marzo

Giornata Nazionale  
in memoria delle vittime  
del Covid-19







## Benvenuto al nuovo Maresciallo dei Carabinieri ed al nuovo agente di Polizia Locale a Sarnico

A cura del Sindaco  
Giorgio Bertazzoli

Avvicendamento nella Caserma dei Carabinieri di Sarnico tra il Luogotenente Maresciallo Salvatore Corbo che è andato in pensione ed il nuovo Maresciallo Luogotenente Antonio di Nuzzo, dove reggeva dal 2007 la locale stazione dei Carabinieri di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova. A dare il benvenuto come prima Autorità della Luogotenenza, comprendente 8 dei 12 Comuni dell'Ambito del Basso Sebino è stato il Sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli. "A nome della nostra Amministrazione e dei Comuni nei quali i militari della stazione di Sarnico operano, do il benvenuto al nuovo Luogotenente. Come con i suoi predecessori, non da ultimo il Maresciallo Corbo che ringrazio di cuore per essersi distinto per spirito di grande professionalità e collaborazione, sono certo che anche con il nuovo Maresciallo collaboreremo in maniera proficua e sempre in dialogo per il bene dei nostri cittadini. Altro avvicendamento tra due agenti di Polizia Locale, Nicola Pezzi, che dopo vent'anni di Servizio presso il Comune di Sarnico passa a Capriolo, e l'agente Roberto Guizzetti che arriva proprio da Capriolo. Ora il Comando di Sarnico passa a 6 agenti fissi, dopo che l'Amministrazione Comunale ha voluto l'assunzione di un agente in più, con l'obiettivo di arrivare presto al numero di 7 in modo tale da arrivare al Corpo, con ulteriori risorse che si potranno ottenere.







## **Ricordo dell'Ingegnere Carlo Riva, a quattro anni dalla morte**

*A cura del Sindaco  
Giorgio Bertazzoli*

Il 10 aprile di 4 anni fa un grande uomo ci ha lasciati, Carlo Riva, per tutti L'INGEGNERE. Un uomo che ha saputo rendere grande con le proprie idee, i propri sogni e le proprie visioni Sarnico nel mondo. Un uomo che ha saputo guardare lontano. Un uomo d'altri tempi, un gentiluomo d'altri tempi. Ho avuto la fortuna da Sindaco di frequentarlo in diverse occasioni e svariati momenti, dove mi ha raccontato diversi aneddoti di una bellezza e forza di determinazione assoluta. Ricordi privati, di una vita vissuta intensamente, dalla Seconda guerra mondiale e la disfatta dell'8 settembre, al perché scelse il colore azzurro Tiffany delle tappezzerie delle sue barche, all'innovazione, agli ultimi sogni e progetti. Ho avuto anche la fortuna di assistere ad una cena memorabile, quella tra lui e Christo, dove due giganti e geni mondiali hanno conversato amabilmente in francese per tutta una sera. Il Genio è sogno puro, e l'Ingegnere con i propri sogni tramutati in progetti ne aveva realizzati tanti. Un sogno, sopra tutti, che è diventato un progetto reale, ossia quello di costruire le barche più belle del mondo. O quello di guardare avanti anche a nuove sfide, come la costruzione del Porto di Rapallo od altre sfide industriali sempre con la voglia di non fermarsi mai vivendo intensamente fino all'ultimo respiro. Una persona che ti metteva a proprio agio l'Ingegnere, con il suo modo di fare, con la sua sincera immediatezza e semplicità. Una leggenda, un grande uomo che con un sogno fatto di glamour, design e bellezza, ha reso insuperabile nel mondo Sarnico e la Nautica italiana...

Grazie Ingegnere!  
Sarnico sempre riconoscente!

## Fotocronaca di alcuni momenti del triduo pasquale

---

Ripercorriamo con alcune foto i momenti più significativi della quaresima, della Settimana Santa e della Pasqua.

Durante tutta la quaresima sono stati numerosi i momenti di preghiera, in particolare le via Crucis meditate del venerdì; molta attenzione è stata dedicata anche alle confessioni.

La Domenica delle Palme abbiamo ricordato l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, tra la folla che lo acclamava con rami di palma, da noi sostituito da rami di ulivo, appositamente preparati da volontari e consegnati a tutti i fedeli.

Giovedì Santo abbiamo celebrato la Cena del Signore, nella quale non si è potuta fare la tradizionale lavanda dei piedi. La messa è stata animata dai ragazzi di quarta e quinta elementare, che al termine hanno messo dei lumini con le loro preghiere davanti al tabernacolo e hanno invitato gli adulti a fare altrettanto.

Venerdì Santo alle 15 si è celebrata la passione del Signore e alle 20 c'è stata la via Crucis animata dagli adolescenti, che hanno seguito traccia della via Crucis di Papa Francesco, con le meditazioni scritte dai bambini.

La veglia di Pasqua si è celebrata in anticipo rispetto all'orario consueto per il coprifuoco: il rito della luce è iniziato quando non era ancora calato il buio.

In tutte le messe di Pasqua sono state benedette le uova, simbolo di rinascita, che sono state dipinte e decorate dai bambini come da tradizione.

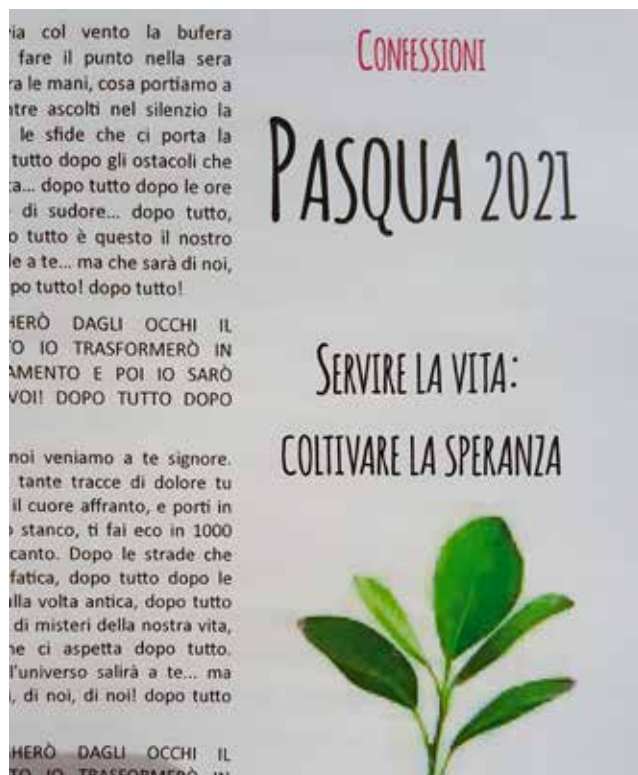
È bello rivedere sull'altare i chierichetti, dopo più di un anno di assenza. Mascherine, distanziamento e igiene continua hanno permesso loro di tornare a svolgere l'importante servizio.

## Fotocronaca Quaresima

---



## Fotocronaca Confessioni



## Fotocronaca Domenica delle palme



## Fotocronaca giovedì santo - Cena del Signore



## Fotocronaca venerdì santo - passione del Signore



## Fotocronaca venerdì santo - Via Crucis

---



## Fotocronaca veglia pasquale

---



## Fotocronaca messa di Pasqua con benedizione uova

---



## Covid e relazioni sociali

Associazione  
Anziani e pensionati

Ci vorrà molto tempo per sapere quali danni ha causato questo lungo periodo di pandemia.

I conti più facilmente rilevabili sono quelli economici, molto più difficili sono invece "i conti morali" dell'anima.

Tra i danni, quasi invisibili ci sono i costi relazionali: gli incontri mancati con i nostri cari, con i nostri parenti ed amici.

L'amicizia se è sottoposta ad abbandono e non viene curata, perde il suo valore fondamentale.

La nostra serenità ed il nostro benessere generale, dipendono anche da quegli amici che non ti abbandonano specialmente nei momenti difficili, anzi si fa più ricca e bella.

Durante quest'anno, queste relazioni le abbiamo ridotte molto, troppo.

Ci siamo abituati a trascorrere pomeriggi e giorni di festa da soli o quasi. Nei primi tempi ci stavamo male poi col passare dei mesi, ci siamo quasi abituati alla scarsa socialità. Sentiamo la nostalgia dei momenti di incontro, degli abbracci, dei baci che sono il primo linguaggio dell'amicizia. Ne usciremo da questa crisi, ma

questo periodo lascerà un vuoto grande nei nostri cuori.

Gli anziani di Sarnico rivolgono un grande ringraziamento: agli alpini, alla protezione civile e alle autorità, per la grande disponibilità dimostrata e per ciò che continuano a fare, aiutandoci ad alleviare questi momenti difficili.

Speriamo che quest'anno sia migliore, ma tutti noi dobbiamo cercare di essere persone migliori, più inclini ad amare, ad ascoltare, inclini al bene.



**PROMOZIONI FINO AL 31 MAGGIO 2021**

**Prodotti a marchio  
gusto crema o intenso**



- **Lavazza Point**  
100 capsule a € 16,00
- **Lavazza a Modo Mio**  
100 capsule a € 16,00
- **Nescafé Dolce Gusto**  
6 sacchetti - 96 capsule a € 23,00
- **Nespresso**  
200 capsule a € 30,00

Disponiamo anche di prodotti a marchio  
**BORBONE, TODA-GATTOPARDO, POP CAFFÈ**  
e altre compatibili per tutte le macchine da caffè

**VI ASPETTIAMO  
ANCHE DA ASPORTO  
PER**

- **ricche colazioni**
- **pranzo con piatti di gastronomia, panini, piadine, insalatone**
- **fantastici aperitivi**



**CI TROVA A SARNICO  
VIA L. SUARDO 18/A  
TEL. 035 910375**

 **PORTOFINOCAFFÈ SARNICO**

**Per prenotare o per richiedere maggiori  
informazioni potete contattarci al NUMERO  
DEDICATO 393 7368179 (anche Whatsapp)**

## La via Febo Arcangeli a Bergamo

A cura di Giusi Dossi

Sì, certamente, anche a Bergamo è stata dedicata una via al garibaldino sarnicese Febo Arcangeli. Così ho risposto all'amico lettore dopo aver letto l'articolo su "Il Porto" del mese di novembre 2020, per ricordarmi che Sarnico non l'ha dimenticato, anzi ha intitolato la stessa via a lui e al cugino Isacco.

La via Febo Arcangeli si trova nel quartiere di Loreto, zona sud-ovest della città, nella cui parrocchia ha svolto la funzione di Parroco per ben vent'anni, dal 1963 al 1983 un altro sarnicese, don Nunzio Belotti.

E la via non poteva che essere in quel luogo perché negli anni '60 del secolo scorso l'Amministrazione comunale aveva deciso di dedicare un nuovo complesso residenziale e due piazze con le strade adiacenti ai propri figli garibaldini: piazza Risorgimento e piazza Varsavia (riferendosi ai legionari bergamaschi in Polonia nel 1863, tra i quali c'era appunto Febo).

Con quale criterio sia stato fatto tutto ciò non lo so, accanto alla via dell'Arcangeli ci sono quelle del Sylva, Marchetti, Caroli, Venanzio. Poi altre tre di non bergamaschi: Abba, Bixio e Bassini. Quella dell'Arcangeli viene per ultima, dopo la via Venanzio dove ho trovato la mia prima abitazione quando mi sono trasferito a Bergamo nel 1966.

Questa ricostruzione dei nomi risorgimentali del capoluogo mi ha fatto ricordare un altro episodio che risale al 1974.

Nel corso di un incontro lo storico e vice Provveditore agli Studi Pier Carlo Masini disse: "A conclusione di questa conversazione vorrei che dal convegno uscisse una proposta riparatrice per onorare in Bergamo Arcangelo Ghisleri (che fu amico di un altro grande sarnicese, Ferramondo Arcangeli). Forse non sapete che a questo bergamasco d'elezione, la cui statura non è inferiore a quella di altri concittadini illustri nel campo delle arti e delle lettere, è dedicata solo una stradiciola alla periferia della città. Quale componente della Commissione per la toponomastica feci a suo tempo la proposta di dedicare a Ghisleri una via del centro cittadino, ma si opposero difficoltà burocratiche, che in verità erano resistenze politiche. Oggi i tempi mi sembrano maturi per riprendere l'idea e proporre che ad

Arcangelo Ghisleri venga dedicata una via che egli percorreva quasi ogni giorno per venire in centro dal quartiere di S. Lucia. Quella via si intitola ancora allo Statuto albertino ma oggi quello Statuto monarchico, un po' per merito di Ghisleri, non esiste più, è sostituito dalla Costituzione repubblicana. In tal modo Ghisleri verrebbe proprio ad incrociarsi all'altezza di via Francesco Nullo, con le vie intitolate a Giuseppe Garibaldi e a Giuseppe Mazzini: un ideale quadrivio in cui Bergamo democratica e l'Italia democratica si ritrovano assieme". A quasi cinquant'anni di distanza nulla è cambiato e la richiesta rimane inevasa. Un vero peccato perché il riordino di via Statuto auspicato dal Masini si trova proprio ad un centinaio di metri dal quartiere risorgimentale di Loreto. Coincidenza della storia...



## Rina Frattini 104 anni

---

*Non si è mai troppo vecchi per sognare un nuovo sogno*

Anche se gli anni scritti sulla carta d'identità sono 104, a vederla sembra impossibile credere sia realmente la sua età. Essere centenaria è già di per sé uno straordinario traguardo, se poi, come nel caso di Rina Frattini, si arriva a spegnere 104 candeline in perfetta forma, la cosa è ancora più sorprendente. Una longevità che va di pari passo con un dinamismo sorprendente, a dimostrazione come spesso lo scorrere delle lancette non usuri un pensiero brillante. Una donna vivace, esuberante, positiva, non ci sono altri termini che possono riassumere i 104 anni di una donna per la quale il tempo sembra essersi fermato davvero. Di negativo ha solo i tamponi per il Covid che periodicamente vengono eseguiti. Il 6 aprile alla Casa di riposo "Faccononi" i quattro nipoti l'hanno potuta salutare dal cancello prima della grande festa in suo onore colorata da variopinti palloncini. Un momento gioioso che, per un giorno, ha fatto dimenticare agli ospiti la distanza forzata dai parenti e amici.

«La seguo da quando tre anni fa arrivò qui da noi - conferma la dott.ssa Sabrina Colosio responsabile del servizio psico sociale - e mi sono resa conto che quasi nulla è cambiato: stessa vitalità, stessa simpatia e medesima misura nell'affrontare con ponderatezza ogni giorno della propria vita. Nemmeno le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria sono bastate a frenare questa "donna vivace". Completamente autonoma, si muove aiutata dal deambulatore, per i postumi di una caduta accidentale nel 2018. Ha ancora molta cura della sua persona: ogni mattina si sistema i capelli, si mette il rossetto e legge il giornale, vezzi che l'hanno accompagnata per tutta la sua vita; d'altronde, come ho detto, lei è ancora la stessa con il suo caschetto bianchissimo, le sue gambe da soubrette e la sua grande simpatia e cordialità».

Una lunga vita non solo per il numero degli anni. Nasce a Sarnico nel 1917, seconda di 4 fratelli. Adolescente inizia a lavorare come fotografa nello studio Sbardolini. Nel 1952 sposa Battista Buelli, un matrimonio durato 13 anni senza avere figli.

Dopo morte del marito avvenuta all'età di 50 anni, decide di non risposarsi più. Una promessa che mantiene per 21 anni. La sua innata simpatia fanno innamorare il 70enne Franco Scaglioni di Castelli Calepio. Rina trovò in lui la persona giusta pronta ad impegnarsi e condividere il resto della vita con lei. Si sposarono, e vissero felici finché Franco, a 92 anni morì.

«Se sono in forma - dice a chi si complimenta con lei - il segreto è la cura dell'immagine e dello spirito: La mente va nutrita ogni giorno e ci si deve sempre informare. Mi piace essere sempre in ordine. Non ho paura della vecchiaia. Bisogna prenderla bene. So che c'è chi molto prima, affonda nella malattia o nella demenza. La malattia è una prova sia per chi la subisce che per chi sta accanto ed è da queste prove che emerge il valore delle persone».

---

A cura di **Civis**







### **Laurea Michele Pedemonti**

---

Università degli studi di Brescia in Economia e gestione aziendale  
Relazione: COVID 19: IL CASO COPAN GROUP.

Il bel traguardo è diventato realtà.  
Complimenti dalla tua famiglia.



### **Laurea Oscar Marchetti**

---

Congratulazioni a Oscar Marchetti

I genitoti Ornella e Mario, la sorella Sabrina con Matteo e i piccoli Giorgia ed Elia, la nonna Cristina con gli zii Flora, Claudio, Adriano e Sara si congratulano con il neo osteopata Oscar Marchetti per il risultato raggiunto nell'anno 2020 presso l'International College of Osteopathic di Milano e il Master of Science in Osteopathy presso Kingston University di Londra.

Siamo orgogliosi della tua serietà e del tuo entusiasmo professionale.

## **Rinati alla vita della grazia**

---

*Benvenuti nella nostra comunità*

### **SPOLTI AURORA**

di Gianmarco e Lamera Liliana  
Nata il 05.10.2020 a Seriate (bg)  
Battezzata il 18 aprile 2021  
Madrina: Rottigni Marilena

## **L'Unione fa... l'amore**

---

*Finchè morte non vi separi*



### **POLINI PIERFILIPPO con FRETI CARLOTTA**

Data del matrimonio 17.04.2021  
Testimoni: Polini Gianluca, Belussi Andrea, Freti Cesare, Campigli Rebecca

Ringraziamo per tutto il calore e l'affetto ricevuto, anche da chi non è potuto essere presente.

*Carlotta e Pierfilippo*

**[30%]  
off**

**DA ITALIANOPTIC LO SCONTO  
DEL 30% SU MONTATURA E LENTI  
È ATTIVO TUTTO L'ANNO**

**ITALIANOPTIC**



## Nella casa del padre

*Coloro che non ci lasceranno mai*



**FELOTTI ANTONIETTA  
IN FOIADELLI, 77**

*Deceduta il 14.03.2021*



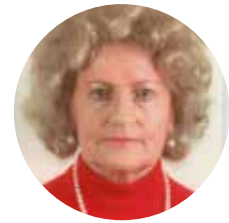
**TENGATTINI LINA  
VED. TAGLI, 90**

*Deceduta il 15.03.2021*



**MARINI ANNA  
IN FACCHI, 49**

*Deceduta il 23.03.2021*



**TENGATTINI BARBARA  
VED. MOLERI, 88**

*Deceduta il 30.03.2021*



**MUSSINELLI GIUSEPPINA, 75**

*Deceduta il 13.04.2021*



**BOMBANA FRANCO, 91**

*Deceduto il 14.04.2021*



**BRANCHI MARIA, 78**

*Deceduta il 15.04.2021*

**MOROTTI GIANFRANCO, 70**

*Deceduto il 17.04.2021*

# Fondo Pensione Aureo

*Un investimento flessibile e su misura.*

Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** *Pensaci ora*

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Basso Sebino**

Capriolo  
Castelli Calepio  
Iseo  
Adro  
Credaro  
Tavernola  
Erbusco  
Coccaglio

Filiale di SARNICO  
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687

Fax: 035-4261411

e-mail: [fsarnico@bassosebino.bcc.it](mailto:fsarnico@bassosebino.bcc.it)

sito: <http://www.bassosebino.it>

*"C'è bisogno di una rinnovata stagione di impegno educativo, che coinvolga tutte le componenti della società poiché l'educazione è il naturale antidoto alla cultura individualistica, che a volte degenera in vero e proprio culto dell'io e nel primato dell'indifferenza"*

Papa Francesco

